

www.e-rara.ch

Della Vita Di Tomaso Moro Gran Cancelliere D'Inghilterra Libri Dve

Regi, Domenico

In Milano, 1675

Zentralbibliothek Zürich

Shelf Mark: Re 273

Persistent Link: <https://doi.org/10.3931/e-rara-54658>

Cap. XI. Ambasciarie essercitate dal Moro.

www.e-rara.ch

Die Plattform e-rara.ch macht die in Schweizer Bibliotheken vorhandenen Drucke online verfügbar. Das Spektrum reicht von Büchern über Karten bis zu illustrierten Materialien – von den Anfängen des Buchdrucks bis ins 20. Jahrhundert.

e-rara.ch provides online access to rare books available in Swiss libraries. The holdings extend from books and maps to illustrated material – from the beginnings of printing to the 20th century.

e-rara.ch met en ligne des reproductions numériques d'imprimés conservés dans les bibliothèques de Suisse. L'éventail va des livres aux documents iconographiques en passant par les cartes – des débuts de l'imprimerie jusqu'au 20e siècle.

e-rara.ch mette a disposizione in rete le edizioni antiche conservate nelle biblioteche svizzere. La collezione comprende libri, carte geografiche e materiale illustrato che risalgono agli inizi della tipografia fino ad arrivare al XX secolo.

Nutzungsbedingungen Dieses Digitalisat kann kostenfrei heruntergeladen werden. Die Lizenzierungsart und die Nutzungsbedingungen sind individuell zu jedem Dokument in den Titelinformationen angegeben. Für weitere Informationen siehe auch [Link]

Terms of Use This digital copy can be downloaded free of charge. The type of licensing and the terms of use are indicated in the title information for each document individually. For further information please refer to the terms of use on [Link]

Conditions d'utilisation Ce document numérique peut être téléchargé gratuitement. Son statut juridique et ses conditions d'utilisation sont précisés dans sa notice détaillée. Pour de plus amples informations, voir [Link]

Condizioni di utilizzo Questo documento può essere scaricato gratuitamente. Il tipo di licenza e le condizioni di utilizzo sono indicate nella notizia bibliografica del singolo documento. Per ulteriori informazioni vedi anche [Link]

l'animo industre, e con la fatica, cerca vn moderato sollieuo, mediante la virtù.

CAP. XI.

Ambasciarie esercitate dal Moro.

ANcorche il Rè Henrico fusse per sua natura inclinato all'otio, & amatore, oltre modo, del giuoco, & dei tripudij, era cō tutto ciò, di così grande, e versatile ingegno, che quādo voleua, sapeua comparire di buon animo, e virtuoso; Onde non è facile à ridirsi l'affetto, che per molti anni singularmente mostrò verso del Moro, e questo si accrebbe, mentre si aumentauano le fatiche, & i meriti di lui, che furno scorta, per farlo poi giungere al colmo de gli honori: Imperoche il Moro non à caso,

caso, ne à saltelloni, si auanzò,
 mà con i douuti gradi della
 modestia, che senz'offesa al-
 trui, e senz'inuidia, lo resero
 plaufibile, & accetto, hauendo
 per lo spatio di 30.anni eserci-
 tati nella Corte reale, nobili
 impieghi. Quando Carlo Quin-
 to tornò di nuouo in Fiandra
 alla ricuperatione di Gante, vi
 fu dal suo Prencipe spedito
 Ambasciatore; più volte esser-
 citò la medema carica appres-
 so del Christianissimo Rè di
 Francia Francesco, e si portò
 sempre da saggio, e Ministro
 Fedele, così prudente, che non
 solo premeua ne gli auantaggi
 del suo Signore, che sodisface-
 se à quelli, cō i quali trattaua,
 rapiua, ne i priuati colloquij,
 così l'animo del Rè Francese,
 che hauendo con esso lui, dis-
 corso per molte hore, era soli-
 to dire, non hauer praticato
 sog-

soggetto, che con prontezza di memoria, così puntualmente parlasse, non solo delle più belle lettere, mà de i più graui sensi politici, e filosofici, abbellendo il tutto, con le frasi delle più occulte lingue, coronando il suo procedere, con vna impareggiabile modestia, lontana da ogni fasto, & ostentatione.

Temperaua poi in tal modo le spese, per se, & per la sua famiglia, trouandosi in queste missioni, che nõ ne compariuà lusso esorbitante, ne tal parsimonia, che degenerasse nel vile, conseruando assolutamente il decoro douuto al Personaggio, che rappresentaua.

Trouandosi in tal impiego in Francia dal Sig. Herone li venne data parte, che per disgratia, nella sua casa, era seguito vn graue incendio, con perdita

data di tutte le suppelletili, nõ
 senza nocumento del Vicino.
 Et egli, sopra di questo così re-
 scrisse alla sua Consorte,
 Aluisia.

Potrebbe persuadersi qual-
 cheduno, che l'accidente inas-
 pettato del fuoco, che ha diuo-
 rato le cose della nostra casa,
 sia giusta causa di hauerci
 apportato notabile affanno,
 ma essendo seguito, per occul-
 to giudicio di Dio, non vedo,
 che noi ce ne dobbiamo dole-
 re, anzi che in questa, & in
 ogni altra occasione sia da lo-
 carsi, mentre che non sò tro-
 uar altro frà le cose nostre, se
 non quanto ci è stato concesso
 dalla sourana misericordia,
 che il fuoco pur è suo mini-
 stro, sarà più il guadagno, che
 lo scapito, se noi così conti-
 nuaremo conformati alla vo-
 lontà del Cielo, quale dame è
 pre-

pregato à riceuer questa per-
 dita di poche sostanze, per so-
 disfattione delle nostre colpe:
 Onde per l'autorità, che mi si
 concede dal Santo Matrimo-
 nio, espressamente v'impon-
 go, che riceuuta questa mia
 lettera, vi dobbiate subito, con
 tutta la famiglia, condurre,
 nella Chiesa Parochiale, e che
 iui rendiate infinite gratie,
 all'Altissimo, mentre qui an-
 cora da me il medesimo si prat-
 tica. La Diuina Maestà è infi-
 nitamente benigna, ne à mo-
 do veruno, si lascia superar di
 cortesia, e noi continuando à
 sperar, nella di lui pietà, non
 restaremo confusi. Procurate
 in oltre di sapere à quanto
 giunga la somma del danno,
 che si è causato al nostro Vici-
 no, & assicuratelo, che di cer-
 to, io non voglio, sia, con-
 scapito della sua primiera,

1711

con-

conditione, ancorche vi do-
uesse andare tutto quello, che
ci è rimasto, voglio, dico, che
sia reintegrato compitamente.
E voi Consorte, con l'altre no-
stre viscere care, vi uete con
salute, e pace. Dalla Corte di
Vostrocchio li 13. Settembre
1528.

Scuopre, à sufficienza, il te-
nor di questa lettera qual fusse
l'integrità dello Scrittore, ese-
quendo la penna quāto è sen-
timento del cuore; nelle pro-
prie disauenture invece di la-
gnarsi non hà questo Giobbe
verso di Dio, che voci d'osse-
quio, e di lode, & ancorche
senza sua colpa miri il danno
del prossimo, vuole refarcirlo,
come che arricchito di vera
carità. Godono i Giusti di sof-
frire pazienti i disastri del
Mondo, sapendo che spettaco-
lo più bello non si puole dimo-
strare

strare al Paradiso.

Fù l'ultima segnalata legatione del Moro, quando che interuenne Plenipotentiaro in Cambrai, doue comparuerò di persona l'Imperatore, & tante altre Coronate Teste, per ritrouarla maniera di rendere la quiete desiderata alla Christianità, e ciò fù l'anno della nostra salute 1529., in cui anco interuenne, poi, l'istesso Henrico Ottauo, che da gli altri Prencipi era riputato felice, per hauer Ministro così eccellente, offeruato qual'Oracolo, & che col valore, & con la sua bontà si haueua acquistato l'affetto, e l'applauso di tutti, hauendo già fatto includere ne i Capitoli della pace, con auantaggio del suo Monarcha l'vtile, e la sicurezza della nauigatione per i popoli del suo Regno.

Me-

Meriti così rileuanti venne-
ro a guadagnare in oltre ap-
presso d'Henrico vna figliale
riuerenza, & amore verso del
suo Ministro, mentre che, fin'
à quel tempo non haueuano
gli Adulatori la chiaue del
cuore di lui, onde si domesticò
talmente, che da altri non vo-
leua, che da esso, riceuere i Pa-
terni auisi, e le necessarie no-
titie delle cose del Mondo:
Anzi ogni volta, che subodo-
raua, che si trouasse il Moro,
nella Villetta di Clessei, vn mi-
glio, à pena, lontana da Lon-
dra, il Rè subito incognito vi
si conduceua, volendo resolu-
tamente, che senz'altro ri-
guardo, conforme soua gli al-
tri domestici esercitasse, anco,
soua di lui autorità paterna,
reputandosi à fauore di essere
arrollato frà quella benedetta
figliolanza; lui si leggeuano,
e si

e si esplicauano Autori più classici, si componeuano, e recitauano cultissimi versi, in lode de Santi, & del Sommo Dio; si meditauano le difficoltà della Filosofia: era insomma vn' eccellente Accademia, che non haueua che inuidiare à quella di Platone istesso: Alla fine quando astretto da gli affari il Rè si moueua al ritorno, non prendeuà congedo, che con rendimento di gratie, scusandosi se hauesse recato incommodo, per suo rispetto, e voleua in oltre dal suo gradito Moro riceuer la benedittione.

Non è, che di vtile sollieuo, che il Prencipe sappia trouare vn fido ricetto, doue deponendo talhora la persona, che deuue ostentare sul Trono, lungi dall' adulatione, con domestica confidenza, riceua contento; E
se

se vieta il decoro, nelle gran Sale, e ne i gabinetti, che egli si adomestichi con i Sudditi; quando per auentura hà giuditioso Sauio, che nel riceuerlo, come incognito, conosca l'honor, che acquista, e con riuerenza domestica, somministra ogni occasione di virtuoso à trattenimento, è somma delitia, particolarmente quando, che segue frà l'amena rusticità d'vna Villa, ricetto di virtuosi soggetti.

In questa guisa il disinuolto ingegno di Henrico Ottauo, prontamēte, sapeua esser buono con i Buoni, & allettato, poi, dalle lusinghe degl'adulatori, cangiandosi in vn'altro; traboccaua nel pessimo: Se conuersa col Vescouo Roffense, ò col Moro talmente si arma di zelo, & odia l'impietà, che muoue in ogni guisa, e
con

con lo stile, giuſta guerra all' empietà di Lutero, & degl' altri conſimili Heretici: Onde viene dal Pontefice, doppo della vittoria per trofeo, ſegnalato, col titolo di Diſenfore della Chieſa Cattolica. Se poi da i Vitioſi è inuitato à i tripudij, & à trattenerſi, frà le lubrichezze del ſenſo, ecco che ſubito ruina, nelle fetide vorraggini degl'inceſti, & dei Sacrilegij, à ſegno, che haurebbe detto Pitagora, che l'anima del Rè Salomone fuſſe tornata ad informare il petto di lui, mentre che quanto più da vna parte ſi ſcopriua Sapien- te, tanto più dall'altra, ſi pubblicaua Idolatra incenſando le ſfrenate ſue voglie.

Mentre in tal guiſa trà il bene, & il male il Rè fluttuaua, tanto più le vele dell'ambitione inſatiabile del Volſeo ſi an-

E

daua-

dauano gonfiando : e perche
s'auuidde, che per le vittorie
ottenute, quasi sopra la mag-
gior parte de. Prencipi dell'Eu-
ropa, l'Imperator Carlo Quin-
to, in regalarlo, e fauorirlo
haueua cangiato tenore, di-
uenuto affatto moroso, e scar-
so in scriuergli, e che in vece
di ciò fare, di proprio pugno,
con quelle affettuose sotto-
scrittioni, à pena alle volteri-
ceueua alcune d'altro caratte-
re, colla sola voce *Carlo*, e
niente più, inditio, che era
intieramente cessato il pensie-
ro di esser per concorrere al
conseguiimento del Pontifica-
to da lui preteso : tanto più
seguita la morte di Leon Deci-
mo, che gli era stato sostituito
Adriano Sesto, già Precettore
dell'istesso Cesare; la onde tro-
uandosi, così deluso, & in con-
ditione per altro di non pote-
re

re oltraggiare ne l'Imperatore, ne gli amplissimi Regni, che possedeua, si pose, nell'animo, vna scandalosa malignità, per disgustarlo, disponendosi a danneggiare la Zia di quello, Donna Catarina d' Aragona, Consorte del suo Rè; Era questa figliuola de' Cattolici Regi Don Ferdinando d' Aragona, & di Donna Isabella di Castiglia, sorella à punto della Regina Donna Giouanna Consorte dell' Arciduca Filippo d' Austria, e Padre di Carlo Quinto. Era primieramête Catarina stata sposata al Prencipe Arturo, Primogenito del Rè Henrico Settimo; Mà di fieuolissima complessione lo Sposo, lasciò questa vita, passato à pena il quinto mese doppo le nozze. La onde l'adorato Padre, nella perdita del figlio, hauendo

do offeruata l'egregia qualità
 dell'Infante Catarina sua
 Nuora, bramoso di continua-
 re legato, con la pacifica pa-
 rentela, col' Rè Cattolico;
 vnitamente con esso supplicò
 Papa Giulio Secondo à com-
 piacerfi per l'accennata cau-
 sa, spedir dispensa, onde la
 detta Donna Catarina po-
 tesse passare alle seconde noz-
 ze, coll'altro suo Figlio Hen-
 rico, ancorche fratello ger-
 mano del morto Arturo; tan-
 to più, che veniua reputata la
 Vedoua tuttauia intatta,
 mentre che auanti delle noz-
 ze, già le febri etiche, oltre
 modo, lo molestauano, e che
 ciò sarebbe stato, per quiete
 della Christianità, mentre i
 supplicanti dominauano la
 maggior parte d'Europa, & i
 loro vittoriosi legni varcaua-
 no p i più vasti, e remoti Ocea-
 ni,

ni ; Fece il Pontefice Giulio studiar i meriti della richiesta da i più dotti Canonisti, e Theologi, da i quali non trouandosi ostacolo nella diuina, e humana lege, consigliorno, che si poteua spedire, onde scritta, e segnata dal Pontefice fù trasmessa la Bolla, & essendo indi à poco morto il detto Henrico Settimo, il medemo Figlio, che gli successe Rè di questo nome, Ottauo, per il quale era venuta la dispensa, nell'anno 1509. essendo di età d'anni dieciotto già acclamato, fece in publico parlamento, e nel Senato recitare il tenore della Pontificia dispensa, che da tutti bene intesa, con applauso, come desiderata, e giusta fù riceuuta : Onde alli tre di Giugno dell'anno accennato di sopra hauendo egli sposa-

ta, nella Chiesa di S. Benedetto di Londra, Donna Catarina, successiuamente la fece riconoscere, & incoronar per Regina, & da questi Regi Consorti cinque figliuoli nacquer poi, tre maschi, & due femine; Ma in tenera età quattro essendo mancati, la Principessa Maria vnicamente soprauissè, essendo nata in Gra-uico, alli dieciotto di Febraro 1515. onde fù sempre hauuta, estimata legitima herede, habile à succeder ne i Regni, e come tale dichiarata da i Parlamenti, Principessa de i Brittoni; e come certa nella successione di così amplissima heredità, bramata, sempre in sposa da i Prencipi Figliuoli di Carlo Quinto Imperatore, e di Francesco primo Rè di Francia.

Ad ogni modo non ostante
le

le molte cautele, e le notissime
 certezze della validità di questo
 Matrimonio, stabilito dalla
 concordia di tanti anni, con
 i frutti di benedittione delli
 detti Consorti, machinò il
 non meno incauto, che vendi-
 catiuo Volseo, di trouar modo
 di turbare, e metter il tutto in
 confusione solo per isfogare
 lo sdegno contro della poten-
 tissima Casa di Cesare.

CAP. XII.

*Principij dell' attentato del Rè contro
 della sua Moglie.*

HAueua offeruato l'astuto
 Volseo, già da molto
 tempo, la dissomiglianza de i
 genij, nelle persone Reali: Poi-
 che se bene nō eccedeua Don-
 na Catarina per età ad Hen-
 rico, che di cinque anni, ad

E 4 ogni